

coste dell' Adriatico, del Mare Jonio e del Tirreno. Per la diminuzione delle spese di trasporto da un mare all' altro, anche i negozianti esteri farebbero passare per le nostre mani il commercio di tutte le derrate della Germania, della Dalmazia e della parte dell' Italia che è situata lungo le coste dell' Adriatico, le quali si dovessero spedire nei porti dell' Italia stessa sull' altro mare, in quei della Francia, della Spagna e altrove e viceversa. Costruendosi infine spaziosi magazzini in Pescara e in Gaeta, che è lontana poche miglia dalla foce del Garigliano, in quelle due città si radunerebbero tutte le derrate che vi si porterebbero dall' estero o da noi stessi per trasportarsi da un mare all' altro. In tal guisa esse diverrebbero i ricchi depositi e gli empori di un esteso ed attivissimo commercio nazionale e straniero ».

Vane speculazioni, le quali furono ben presto abbattute dalla ferrovia e dalla navigazione a vapore, che riversarono a mille doppi gli sperati benefici non solo sul reame di Napoli, ma su tutto il mondo!

Nondimeno il disseccamento del Fucino è ormai un fatto compiuto, ed è questa opera grandiosa che sola ci resta dello studio di diciotto secoli.

Il disseccamento del lago Fucino, intrapreso dal Principe Alessandro Torlonia e intieramente eseguito a sue spese, conta a buon diritto fra i capolavori della scienza idraulica e dell' arte di cui si comporrà la brillante aureola del nostro secolo.

Cominciata nel 1854, proseguita con una perseveranza inarrivabile frammezzo a difficoltà che nessuna impresa di questo genere ebbe mai a superare, quest' opera gigantesca, tentata invano da Giulio Cesare e da Claudio, da Traiano e da Adriano, poi nel Medio Evo da Federico II e da Alfonso I d' Aragona, indi dai monarchi napoletani, era stata finalmente considerata impossibile fino a che il Principe Tor-